

no in quelle due città. I tiranni che governano la Sicilia ne permisero peraltro la compera.

*Consoli*: M. Emilio Mamercino, C. Valerio Potito Voluso, entrano in carica il 13 dicembre romano 345, 23 dicembre giuliano 409.

409.-408. Turbazioni domestiche e guerra all'esterno dopo la carestia. Gli Equi ed i Volsci entrano sul territorio dei Latini e degli Ernici. Opposizione alla leva delle truppe fatta da M. Menio, tribuno del popolo, il quale voleva far adottare le leggi agrarie. Presa di un forte romano fatta dal nemico. I colleghi di Menio, subornati dal senato, imputando a lui la perdita del forte cui pretendevano potersi salvare da un'armata, dichiarano di coadiuvare i consoli nella leva delle truppe. Intanto il popolo ricusa di arrolarsi, e Valerio è costretto di ricorrere alla forza e ai castighi. L'armi romane riprendono il forte caduto in poter dei nemici. Valerio annuncia che quel soldato che ricusa di servire, non merita di essere a parte del bottino, ed aumenta con ciò l'animosità che gli portavano le truppe. Ovazione di Valerio. I soldati ed il popolo accompagnano il suo trionfo con mordaci canzoni contro il console, e spettacoli elogi al tribuno Menio. Questo plebeo, il quale teneva per fermo che il credito da lui acquistato gli aprisse il tribunato militare, ove venisse adottata per l'anno seguente siffatta magistratura, ne rimane deluso per essersi dal senato ordinata la nomina di consoli.

*Consoli*: Gn. Cornelio Cocco, L. Furio Medullino II, entrano in carica il 13 dicembre romano 346, 4 gennaio giuliano 407.

408.-407. Primi questori plebei. Dei quattro posti un solo venne conferito a personaggio patrizio. Il popolo, sedotto dalla promessa dei tre Icili, suoi tribuni, di eseguire parecchi progetti che sarebbero per esso vantaggiosissimi, nella questura si vendica del senato perché non avea altrimenti nominati tribuni mili-